

LE DOMANDE DI GESÙ

La Thuile, 21 agosto 2020

“Da quanto tempo gli accade questo?”

Marco 9, 20

Marco 9, 14-29:



“Giunti presso i discepoli, videro intorno a loro una gran folla e degli scribi che discutevano con loro. Subito tutta la gente, come vide Gesù, fu sorpresa e accorse a salutarlo. Egli domandò: -Di che cosa discutete con loro?-

Uno della folla gli rispose: -Maestro, ho condotto da te mio figlio che ha uno spirito muto; e, quando si impadronisce di lui, dovunque sia, lo fa cadere a terra; egli schiuma, stride i denti e rimane rigido. Ho detto ai tuoi discepoli che lo scacciassero, ma non hanno potuto.- Gesù disse loro: - O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo qui da me.- Glielo condussero; e come vide Gesù,

subito lo spirito cominciò a contorcere il ragazzo con le convulsioni; e, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù domandò al padre: -**Da quanto tempo gli avviene questo?**- Egli disse: -Dalla sua infanzia; e spesse volte lo ha gettato anche nel fuoco e nell'acqua per farlo perire; ma tu, se puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci.- E Gesù: -Dici: "Se puoi!" Ogni cosa è possibile per chi crede.- Subito il padre del bambino esclamò: -Io credo; vieni in aiuto alla mia incredulità.- Gesù, vedendo che la folla accorreva, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: -Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da lui e non rientrarvi più. - Lo spirito, gridando e straziandolo forte, uscì; e il bambino rimase come morto, e quasi tutti dicevano: -È morto.- Ma Gesù lo sollevò ed egli si alzò in piedi.

Quando Gesù fu entrato in casa, i suoi discepoli gli domandarono in privato: -Perché non abbiamo potuto scacciarlo noi?- Egli disse loro: -Questa specie di spiriti non si può fare uscire in altro modo che con la preghiera.”-

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il brano evangelico letto contiene la 20ª domanda nel Vangelo di Marco.

Ce n'è un'altra che fa da prefazione: *“Di che cosa discutete con loro?”* Gli apostoli non rispondono. Ritroviamo domani questa domanda.

Nel brano incontriamo uno spirito muto, che poi diventa anche sordo. Anche gli apostoli sono posseduti dallo spirito muto. Per loro è difficile liberare gli altri, perché sono posseduti.

Maestro ho portato da te mio figlio: Quest'uomo riconosce Gesù “Maestro”, una persona, dalla quale si può imparare, un maestro di vita, un testimone. Il maestro non è il professore: è colui che ha imparato dalle varie esperienze della vita e può traghettarci verso il bene e al superamento di una determinata problematica.

Questo papà chiama Gesù “Maestro”, mentre durante la Trasfigurazione, dove c'è il massimo dell'illuminazione, Pietro chiama Gesù “Rabbi”.

Sul Tabor, Pietro continuerà a tentare Gesù: *“Rabbi, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia.”*

Pietro chiama Gesù “Rabbi” e poi lo mette da parte.

Per gli Ebrei la persona, che è al centro, è la più importante. Qui Mosè è al centro e rappresenta la legge.

Posseduto da uno spirito muto... Dovunque si trova, lo prende, lo agita, spuma e stride i denti e si irrigidisce.

•Reagisco in questa maniera dinanzi alle difficoltà? Mi lascio prendere dalla situazione, mi agito, sputo veleno, mostro il volto adirato, mi irrigidisco nelle mie posizioni?

Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti: come mai? Gesù ha dato questo mandato: *“Ne costituì dodici per tenerli con sé e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni.”* **Marco 3, 14-15.**

Perché i discepoli non riescono a scacciare questo spirito?

Prima ancora di scacciare i demoni degli altri, dobbiamo scacciare i nostri. Noi abbiamo il potere di guarire e di essere liberati. Una volta liberati, possiamo essere liberanti. Se siamo posseduti dalle stesse passioni, la nostra preghiera sugli altri è inefficace, perché siamo nella stessa situazione del posseduto.

Il cammino di liberazione è sempre personale: non è egoismo, è sano egoismo. Tutto parte da noi. Nessuno può dare ciò che non ha. Non possiamo rendere felici gli altri, se siamo infelici noi, se siamo tristi. Prima, facciamo del bene a noi stessi, poi saremo capaci di donarlo agli altri.

Gesù si arrabbia: *“Generazione senza fede! Fino a quando dovrò sopportarvi?”* Dice questo ai suoi discepoli, che stanno con Lui, parlano con Lui, vedono i suoi miracoli, ma all'atto pratico non riescono a seguire i suoi insegnamenti, perché stanno accompagnando Gesù, senza ripetere le sue opere. Questo è un comandamento di Gesù.

Giovanni 14, 12: *“In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre.”* Questi comandamenti di Gesù vengono messi di lato, ma l'Agnello va mangiato tutto, senza scartare niente. Il Vangelo va mangiato tutto.

Glielo portano: è usato sempre il presente storico.

• Porto a Gesù i casi “disperati”?

Alla vista di Gesù, lo spirito subito agitò il ragazzo; cadde a terra e si rotolava, spumando: tante volte, quando le persone cominciano a sputare veleno, quando si irrigidiscono e ci guardano con odio, non guardano noi, ma Gesù che vive in noi. Più che essere confusi, vantiamoci.

“Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.” **2 Corinzi 12, 9.**

“Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.” **Matteo 5, 11-12.**

Umanamente, di fronte alle menzogne, rimaniamo male, ma spiritualmente cresciamo, perché grande è la nostra ricompensa nei cieli.

• Lo spirito non sopporta la presenza di Gesù e dimostra dinanzi a Lui il potere che ha sul figlio. Sono convinto che l'attacco è a Gesù, che vive in me?

Da quanto tempo gli accade questo?

• Da quanto tempo vivo nell'oppressione?

Per quieto vivere, preferiamo subire l'oppressione.

Il Vangelo di Marco era considerato, una volta, pieno di errori; oggi, è il Vangelo principe, perché certi sbagli danno la chiave di lettura giusta.

L'indemoniato prima è un bambino, poi un adulto.

Quando viviamo nell'oppressione, soggiacendo al potere, subendo, non cresciamo, rimaniamo bambini.

L'invito di Gesù è di crescere. Si cresce, ribellandosi, non adattandosi alle dinamiche di potere o oppressione e andando controcorrente.

Se vogliamo crescere, dobbiamo andare controcorrente e cominciare con l'uccidere i genitori.

Malachia 3, 23-24: *“Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore, perché converta il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri.”*

L'Arcangelo Gabriele, ricorderà solo la prima parte. (**Luca 1, 17**)

Siamo noi adulti che dobbiamo andare verso il nuovo e non i giovani verso il vecchio, anche se alcune tradizioni vanno rispettate.

Il primo passaggio è superare i genitori, l'oppressione dei genitori.

Molte volte lo ha gettato nel fuoco (violenza di Elia) e nell'acqua (violenza di Mosè): Elia, per ripristinare la fede in Jahve, usa violenza e uccide 450 sacerdoti di Baal. Mosè, per liberare il popolo dall'Egitto, uccide il Faraone e il suo esercito.

Sia Mosè, sia Elia hanno usato la violenza; con la violenza non si libera nessuno.

- Risolvo le situazioni con la violenza?

Se puoi commuoviti per noi e aiutaci: ogni volta che Gesù compie una guarigione, una predicazione, un segno, "si commosse".

Il Signore ci ha parlato del sistema emotivo. Più che essere freddi e asettici, dobbiamo imparare a commuoverci.

Noi, che esercitiamo un ministero di liberazione, guarigione, conoscenza, accompagnamento, dobbiamo sentir compassione per le persone che aiutiamo.

Tutto è possibile per chi ha fede: Gesù ci invita a fare un altro salto. Nell'Antico Testamento, i tre Arcangeli vanno da Abramo e dicono che Sara resterà incinta, pur avanti negli anni; l'Arcangelo Gabriele annuncia a Maria che diventerà madre: perché "Nulla è impossibile a Dio" (Genesi 18, 14. Luca 1, 37).

La parte divina, che è in noi, è abilitata a fare non solo il possibile, ma anche l'impossibile. Più volte il Signore ci ha detto: *"Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà."* Tutto è possibile per chi crede: non ci sono più scuse.

Senza penalizzare nessuno, dobbiamo fare un cammino di fede, per crescere nella fede, per fare non solo il possibile, ma entrare nell'impossibile di Dio.

"Tutto posso in Colui che mi dà la forza." Filippesi 4, 13.

Gesù sgridò lo spirito impuro, dicendogli: -Spirito muto e sordo, io ti ordino...: se lo spirito è sordo, come fa a sentire l'ordine di Gesù? La Parola di Dio buca le nostre orecchie.

- Ordinare presuppone fermezza.

Lo sono nei confronti delle mie oppressioni?

E non vi rientrare più: Gesù aveva già avvertito in Matteo 12, 43-44: "Quando lo spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova. Allora dice: "Ritornerei nella mia casa da dove sono uscito"; e quando ci arriva, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va e prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, i quali, entrati, vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa malvagia generazione."

Per questo è importante il cammino ecclesiale, il cammino della comunità. *“Guai invece a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi.”* **Qoelet 4, 10.** “Guai” è il lamento del morto. Chi è solo è già morto. Ci sono persone, che vengono guarite attraverso l’intercessione della comunità, poi si allontanano e peggiorano.

Gridando e scuotendolo fortemente uscì: la liberazione ha una dinamica dolorosa.

•Voglio tutto gratis e indolore?

Tante persone ci chiedono guarigione, senza andare dai medici. I medici non vanno scavalcati.

Quando mi sono ammalato, ho seguito i protocolli medici e sono guarito.

Ricordiamo comunque **Siracide 38, 9-12:** *“Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà. Offri incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità. Fai poi passare il medico - il Signore ha creato anche lui - non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno.”*

La guarigione che dobbiamo chiedere al Signore è quando i medici alzano le mani oppure come accompagnamento, perché la cura funzioni, senza effetti collaterali devastanti.

Nel Vangelo ogni liberazione è accompagnata da scuotimenti, convulsioni, grida.

Alcune persone, quando vengono liberate dalle loro idee malate e viene presentato loro Gesù, cominciano a gridare, insultare.

Quando Gesù predica nella Sinagoga, un uomo, posseduto da uno spirito impuro, comincia a gridare.

Tra i “Quattro accordi” di Ruiz, uno dice: -Non prendere nulla per personale.- Alcune cose avvengono per quello che rappresentiamo.

Quando Gesù libera l’indemoniato di Gerasa, gli abitanti lo supplicano di uscire dal loro territorio. (**Marco 5, 17**).

La liberazione necessita di un cammino. Il Signore naturalmente può fare tutto e subito. Anche noi abbiamo assistito a guarigioni istantanee. Gesù, però, preferisce agire gradualmente, perché ciascuno si liberi dalle vecchie abitudini, dai pensieri di morte, che lo hanno portato ad ammalarsi. È importante il cammino insieme.

Gesù, preso per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi.

“Prendendo la mano della ragazza” (**Marco 5, 41**).

Ogni liberazione è resurrezione nella mano di Gesù. Lasciamoci prendere per mano, per essere portati a Gesù.

Perché non abbiamo potuto scacciarlo noi?- Egli disse loro: -Questa specie di spiriti non si può fare uscire in altro modo che con la preghiera.-

Prima del Concilio Vaticano II, oltre alla preghiera, c’era anche il digiuno. Questo termine è stato aggiunto da un amanuense, ma nell’originale non c’è.

Molti mi chiedono qual è la preghiera migliore. La preghiera migliore è la nostra personale.

Gesù è stato l'unico Maestro di tutte le Fedi che non ha insegnato preghiere. Il "Padre Nostro" infatti non è una preghiera, ma è il mandato delle Beatitudini. Gesù non insegna preghiere, perché la preghiera deve venire dal cuore.

Un esempio tratto dal Vangelo di **Giovanni 11**:

Marta è colei che fa tutti i servizi. Maria è la trasgressiva, che si è scelta la parte migliore, cioè la libertà, e si mette ai piedi di Gesù, per ascoltarlo, diventando discepola, termine che al tempo era solo al maschile.

Quando muore il fratello Lazzaro, Marta va incontro a Gesù e dice: "*Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto.*" Gesù rimprovera Marta e le fa una specie di Catechesi.

Quando arriva Maria, cade ai piedi di Gesù e ripete le stesse parole di Marta: "*Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto.*" Gesù si emoziona e inizia a lacrimare, prima di far risorgere Lazzaro.

Maria ha scelto di essere una donna libera e la sua preghiera è la preghiera dello Spirito. Se vogliamo fare una bella preghiera, proviamo a liberarci ed essere persone libere.

La vera preghiera, capace di liberare, è solo nostra e diventa potente a seconda di quanto siamo liberi. Dove c'è libertà, c'è lo Spirito del Signore; dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà.

Più siamo liberi, più la nostra preghiera avrà unzione e capacità di realizzare quello che dice. AMEN!

Da quanto tempo gli accade questo?

Marco 9, 20

1. *Maestro ho portato da te mio figlio. “Rabbi, è bello per noi stare qui”* (Marco 9, 5). Gesù è per me un Maestro di vita o un professore?
2. *Posseduto da uno spirito muto: riesco a comunicare vita con le mie parole o sono muto? Sono isolato?*
3. *Dovunque si trova, lo prende, lo agita, spuma e stride i denti e si irrigidisce: reagisco in questa maniera dinanzi alle difficoltà? Mi lascio prendere dalla situazione, mi agito, sputo veleno, mostro il volto adirato, mi irrigidisco nelle mie posizioni?*
4. *Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti. “Perché avessero il potere di scacciare i demoni”* (Marco 3, 15). Riesco ad essere libero, per liberare?
5. *Generazione senza fede! Fino a quando dovrò sopportarvi? Faccio parte di questa generazione senza fede che Gesù sopporta?*
6. *Portatemelo. E glielo portarono: porto a Gesù i casi “disperati”?*
7. *Alla vista di Gesù, lo spirito subito agitò il ragazzo; cadde a terra e si rotolava, spumando: lo spirito non sopporta la presenza di Gesù e dimostra dinanzi a Lui il potere che ha sul figlio. Sono convinto che l’attacco è a Gesù, che vive in me?*
8. *Da quanto tempo gli accade questo? Da quanto tempo vivo nell’oppressione?*
9. *Fin dall’infanzia. “Ti ho portato mio figlio (adulto) “il padre del bambino”; l’oppressione non ti fa crescere. Sono diventato adulto?*
10. *Molte volte lo ha gettato nel fuoco (violenza di Elia) e nell’acqua (violenza di Mosè): risolvo le situazioni con la violenza?*
11. *Se puoi commuoviti per noi e aiutaci: sono consapevole che l’aiuto all’altro parte sempre dal cuore?*
12. *Tutto è possibile per chi ha fede. “Nulla è impossibile a Dio”* (Genesi 18, 14. Luca 1, 37). L’impossibile che Dio compie passa all’uomo che ha fede?
13. *Fede ne ho; aiutami in quella che mi manca: Gesù supplisce alla nostra carenza di fede?*
14. *Gesù sgridò lo spirito impuro, dicendogli: -Spirito muto e sordo, io ti ordino...- : la Parola di Gesù fa sentire pure gli spiriti sordi?*
15. *Ordinare presuppone fermezza. Lo sono nei confronti delle mie oppressioni?*
16. *E non vi rientrare più. “Lo spirito immondo dice: -Ritournerò nella mia abitazione di prima con altri sette spiriti.-* (Matteo 12, 44). Spiriti immondi, cioè incompatibili con lo Spirito di Dio, possono ritornare, se non sto in guardia?
17. *Gridando e scuotendolo fortemente uscì: la liberazione ha una dinamica dolorosa: voglio tutto gratis e indolore?*

18. *Gesù, presolo per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi. “Prendendo la mano della ragazza”* (Marco 5, 41). Ogni liberazione è resurrezione nella mano di Gesù?

19. *Perché non abbiamo potuto scacciarlo noi?- Egli disse loro: -Questa specie di spiriti non si può fare uscire in altro modo che con la preghiera.-* Allora quale è la preghiera migliore? Quella che mi mette in comunione con il Signore.